



ALLEGATO E alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013

pag

BANDO

Progetti di Cooperazione decentrata allo sviluppo Anno 2013

L.R. 16 dicembre 1999, n. 55: “Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà” – Capo III, articoli 5 e seguenti.

Il Dirigente Regionale della Direzione Relazioni internazionali,

VISTA la legge regionale n. 55/1999 che, al Capo III, disciplina l'azione regionale rivolta al sostegno della cooperazione decentrata allo sviluppo e alla solidarietà internazionale;

VISTA la Deliberazione n. del con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Piano annuale 2013 degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale, autorizzando il Dirigente Regionale della Direzione Relazioni internazionali, a provvedere agli adempimenti attuativi del Piano, compresa l'informazione e la pubblicizzazione dell'avviso finalizzato alla presentazione delle richieste di contributo per la realizzazione dei progetti di cooperazione decentrata allo sviluppo;

rende noto

I. Stanziamento

Per il finanziamento delle iniziative di cooperazione decentrata allo sviluppo è stato previsto uno stanziamento complessivo di € 444.752,50 a valere sul capitolo 70015 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2013 da riservare solamente a progetti promossi da enti ed organismi privati.

II. Requisiti dei soggetti richiedenti:

Il soggetto capofila deve avere, a pena d'inammissibilità, i seguenti requisiti:

- 1) tipologia: rientrare tra gli enti privati descritti dalla L.R. n. 55/1999 all'articolo 6 e successive integrazioni, ovvero: Istituzioni private, Organizzazioni non governative ed associazioni di volontariato, Onlus, Organizzazioni sindacali ed imprenditoriali, Associazioni di immigrati del Veneto;
- 2) sede: avere sede legale in Italia ed almeno una sede operativa in Veneto. La sede operativa - formalmente riconosciuta dalla sede legale - dovrà essere obbligatoriamente e fattivamente coinvolta nell'ideazione e/o realizzazione del progetto; la misura e le modalità di tale coinvolgimento dovranno essere chiaramente ed obbligatoriamente esplicitate nell'apposito modulo di domanda regionale. Nel caso di ente nazionale avente più sedi sul territorio regionale veneto, è consentita la presentazione di un solo progetto;
- 3) statuto o atto costitutivo: avere statuto e/o atto costitutivo redatto nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata;
- 4) assenza della finalità di lucro: in base alla dichiarazione a firma del legale rappresentante;
- 5) esperienza: avere esperienze adeguatamente documentate nelle attività di cooperazione allo sviluppo nei PVS nel triennio precedente la presentazione della domanda.

Il possesso dei sopra elencati requisiti deve essere **autocertificato** dal legale rappresentante dell'organismo richiedente mediante compilazione e sottoscrizione del modulo di domanda regionale. Non è necessario presentare ulteriori dichiarazioni o certificati. La Regione si riserva di effettuare in ogni momento i controlli previsti ai sensi di legge al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni rese.

III. Ammissibilità delle richieste di contributo

Le richieste di contributo dovranno rispettare, *a pena d'inammissibilità*, le seguenti condizioni:

- 1) conformità: le iniziative devono essere conformi a quanto prescritto dal Programma triennale 2013-2015 (approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 63 del 11 luglio 2013) e dal Piano annuale 2013 e devono riguardare i settori di intervento previsti all'articolo 5 della L.R. n. 55/1999;
- 2) natura consortile: i progetti devono essere presentati obbligatoriamente in forma associata da almeno tre soggetti, di cui:
 - un ente capofila privato, con l'incarico di trasmettere il progetto alla Regione del Veneto per l'ottenimento dell'eventuale contributo. Il capofila sarà il beneficiario formale del contributo regionale, responsabile degli adempimenti amministrativi connessi alla concreta realizzazione del progetto (accettazione formale del contributo regionale, redazione e sottoscrizione della relazione finale corredata dal relativo rendiconto delle spese sostenute, conservazione della documentazione contabile);
 - un partner pubblico in Veneto;
 - un partner (pubblico o privato) nel Paese di destinazione del progetto.
Con il termine partner si intende un ente che collabora fattivamente con il capofila nell'ideazione e nell'implementazione del progetto e che può, eventualmente, partecipare a sostenere i costi per la sua realizzazione. In tale evenienza il soggetto capofila ha l'obbligo di acquisire tutta la documentazione di spesa sostenuta dal partner, da rendicontarsi congiuntamente ai costi sostenuti direttamente. I soggetti ai quali viene affidata solamente la realizzazione di alcune attività progettuali a fronte di corrispettivo non sono considerati partner.
- 3) assenza della finalità di lucro: l'iniziativa deve essere priva di finalità di lucro; anche i partner devono rispettare il requisito dell'assenza di finalità di lucro; è ammessa la partecipazione al progetto di soggetti partner che istituzionalmente non hanno tale requisito (per esempio le imprese private) solo mediante la presentazione di una dichiarazione resa dal partner stesso (da allegare obbligatoriamente alla domanda di contributo) di intervenire nel progetto senza scopo di lucro;
- 4) numero delle iniziative: ogni soggetto capofila non potrà presentare più di una singola iniziativa e per lo stesso progetto potrà essere, comunque, presentata una sola domanda di finanziamento. Si ribadisce che nel caso di ente nazionale avente più sedi sul territorio regionale veneto, è consentita la presentazione di un solo progetto;
- 5) iniziative non concluse: le iniziative non devono essere già concluse al momento della presentazione della domanda di contributo per l'anno di riferimento ed avviate dopo il 01.01.2013 (si veda anche successivo punto IX);
- 6) costo progettuale: pari almeno a €20.000,00;
- 7) documenti da allegare: il soggetto capofila ha l'obbligo di allegare alla domanda di contributo, pena la non ammissibilità della stessa, le lettere di collaborazione dei partner obbligatori compilate nell'apposita modulistica regionale, disponibile sul sito web della Regione del Veneto (www.regione.veneto.it - "Percorsi" - "Relazioni internazionali" - "Cooperazione allo sviluppo" - sezione "Contributi e finanziamenti").

IV. Criteri di valutazione dei progetti

Gli Uffici della Direzione Regionale competente procederanno a verificare i requisiti dei soggetti proponenti e le modalità di presentazione delle richieste di contributo provvedendo successivamente alla valutazione dei progetti ammessi, sulla base dei criteri e indicatori di punteggio di seguito evidenziati. Gli indicatori di punteggio dovranno essere contrassegnati dal richiedente nel modulo di domanda, pena la non assegnazione del relativo punteggio, e sarà cura degli Uffici verificare la corrispondenza dei punteggi contrassegnati con quelli effettivamente

attribuibili al progetto sulla base dei beneficiari diretti, delle attività previste (sia nella tabella logica sia nel cronogramma) e dell'analisi complessiva del progetto presentato.

1	Partenariato	
<i>Nota: ai fini del punteggio il partenariato deve essere adeguatamente indicato nell'apposita modulistica regionale e le lettere dovranno essere obbligatoriamente allegate alla domanda. La presentazione delle lettere dei partner successiva alla scadenza del Bando comporta la NON AMMISSIBILITÀ dei partner. La valutazione per l'assegnazione del punteggio sarà effettuata dall'Ufficio competente. Il punteggio 1b e 1c dovranno altresì essere adeguatamente documentati in fase di rendicontazione del progetto.</i>		
1a	Networking (partners in Italia e nel Paese di destinazione)	punti
	<ul style="list-style-type: none"> progetto presentato da almeno 6 soggetti (incluso il capofila) 	2
	<ul style="list-style-type: none"> progetto presentato da almeno 5 soggetti (incluso il capofila) 	1
1b	Networking nell'area d'intervento	punti
	<ul style="list-style-type: none"> almeno <u>uno dei partner italiani</u> opera nella medesima regione d'intervento del capofila con un progetto <u>diverso</u> da quello oggetto della richiesta di contributo 	1
<i>Nota: il progetto dell'altro ente italiano non deve essere concluso alla data di presentazione della domanda, pena la non attribuzione del punteggio.</i>		
1c	Coinvolgimento attivo di immigrati	punti
	<ul style="list-style-type: none"> progetto che prevede la partecipazione attiva, in qualità di partner, di un'associazione di immigrati del Paese di destinazione dell'intervento 	1
<i>Nota: l'associazione deve essere costituita in maggioranza da immigrati del Paese di destinazione dell'intervento o, qualora non ci fosse la maggioranza, l'associazione deve, come finalità principale, operare prevalentemente a favore del Paese di destinazione dell'intervento. La finalità principale dovrà essere indicata nello Statuto e/o atto costitutivo o dovrà emergere dai progetti realizzati e adeguatamente documentati.</i>		
1d	Mobilizzazione di risorse finanziarie	punti
	<ul style="list-style-type: none"> almeno due partners (escluso il capofila) che impiegano risorse finanziarie sul progetto (complessivamente minimo € 6.000,00 cash) 	2
	<ul style="list-style-type: none"> un partner (escluso il capofila) che impiega risorse finanziarie sul progetto (minimo € 3.000,00 cash) 	1
2	Priorità geografiche	
	<ul style="list-style-type: none"> Africa Sub Sahariana 	2
	<ul style="list-style-type: none"> Mediterraneo e Medio Oriente 	1
	<ul style="list-style-type: none"> Asia, limitatamente al Subcontinente indiano ed al Sud Est Asiatico 	2
	<ul style="list-style-type: none"> America Latina 	1
	<ul style="list-style-type: none"> Europa Sud Orientale e Repubbliche ex Sovietiche 	1
3	Strategia d'intervento	
<i>Nota: i punteggi 3 saranno attribuiti dall'Ufficio competente sulla base della tabella logica, del cronogramma di attività e della domanda nel suo complesso. Nello specifico, per il punteggio 3b la percentuale sarà calcolata sulle spese ritenute ammissibili.</i>		
3a	Beneficiari diretti del progetto (punteggio cumulabile)	punti
3a.1	Interventi a favore delle donne	1
3a.2	Area tematica Politiche di genere/Paese di intervento	
	<ul style="list-style-type: none"> basso sviluppo 	2
	<ul style="list-style-type: none"> medio sviluppo 	1

<p><i>Nota: il punteggio 3a sarà assegnato solo ed esclusivamente se l'iniziativa presentata prevede attività i cui beneficiari diretti siano le donne. Sarà cura dell'Ufficio competente attribuire il punteggio di merito sulla base degli obiettivi progettuali, della tabella logica, del cronogramma di attività e dell'analisi complessiva del progetto presentato.</i></p> <p><i>Il punteggio 3a.2 verrà attribuito sulla base della classifica dei paesi nella relativa tabella 5 "Politiche di Genere" qui riportata a pag.44. Nel caso in cui il paese non sia inserito nella relativa tabella "Politiche di Genere" (per mancanza di dati) si farà riferimento alla suddivisione dei Paesi nella classifica ISU 2012.</i></p>		
3b	Impiego di risorse umane locali	punti
	<ul style="list-style-type: none"> percentuale uguale o superiore al 40% di impiego di personale locale sul totale dei costi di "personale" previsti nel progetto 	2
3c	Implementazione dell'intervento	punti
	<ul style="list-style-type: none"> progetto le cui attività sono prevalentemente realizzate nel Paese beneficiario 	1
4	Tipologie di intervento	
<p><i>Nota: si dovrà barrare, pena la non attribuzione del punteggio, UNA SOLA delle seguenti tipologie d'intervento (esempio: 4a) in quanto PREVALENTE nel progetto presentato. Si potrà inoltre selezionare gli altri successivi parametri/criteri (es. 4a-1) che comportano l'assegnazione di un ulteriore punteggio (+1/+2). Sarà cura dell'Ufficio competente verificare l'effettività delle indicazioni fornite sulla base della tabella logica, del cronogramma di attività, dei destinatari diretti e dell'analisi complessiva del progetto presentato; la valutazione è riferita all'annualità di progetto.</i></p>		
4a	Miglioramento delle condizioni igieniche e accesso all'acqua potabile	5
	I) installazione e/o manutenzione di servizi igienico-sanitari	+2
	II) posizionamento e/o distribuzione di filtri per l'acqua e/o impianti di trattamento delle acque reflue	+1
	III) gestione sostenibile dei rifiuti	+1
	IV) costituzione di comitati di gestione o formazione di personale tecnico locale per la manutenzione dei servizi/strutture attivate	+1
	V) educazione e sensibilizzazione igienico-sanitaria	+1
4b	Tutela dell'ambiente	5
	I) investire in tecnologie per le fonti rinnovabili e sostenibili	+2
	II) sensibilizzazione ed educazione alla tutela dell'ambiente	+1
	III) gestione sostenibile dei rifiuti e/o impianti di trattamento delle acque reflue	+1
	IV) avvio e/o rafforzamento di attività di agricoltura e/o allevamento e/o pesca sostenibili e/o che tutelano la biodiversità	+1
	V) sviluppo di attività turistiche eco-compatibili e/o progetti di forestazione/riforestazione	+1
4c	Interventi per la costruzione, il mantenimento, l'ampliamento, l'ammodernamento di opere di vario tipo (per es. civili, industriali, idrauliche, infrastrutturali)	4
	I) impiego di tecnologie per l'energia rinnovabile e sostenibile	+2
	II) installazione e/o manutenzione di servizi igienico-sanitari e/o impianti di trattamento delle acque reflue	+2
	III) qualificazione delle competenze tecniche-urbanistiche-ambientali delle amministrazioni locali (corsi di formazione specifici, convegni/seminari, visite formative all'estero, ecc...)	+1
	IV) costruzione e/o recupero di servizi di facilitazione per il personale dipendente e/o fruitore dell'opera oggetto dell'intervento (mensa, alloggi, ecc...)	+1
	V) costituzione di comitati di gestione o formazione del personale tecnico locale per la manutenzione dei servizi/strutture attivate	+1
4d	Istruzione e formazione	4
	I) agevolare l'accesso alla scuola primaria per i bambini (servizi di trasporto, interventi di sostegno alla didattica, corsi di recupero scolastico/doposcuola, ecc...)	+1
	II) interventi a supporto del diritto all'istruzione delle bambine	+2

	III) sostegno ai genitori o loro coinvolgimento in attività parallele	+1
	IV) corsi di alfabetizzazione per adolescenti e adulti	+1
	V) attività didattiche nelle carceri minorili	+1
	VI) programmi di formazione, anche specialistica e/o progetti d'inserimento-reinserimento lavorativo o sociale	+2
<i>Nota: il punteggio V) sarà attribuito solo per quei programmi la cui formazione sarà concretamente finalizzata allo sviluppo personale, sociale ed economico</i>		
4e	<i>Interventi in ambito socio sanitario</i>	4
	I) programmi di prevenzione e sensibilizzazione comunitaria (norme igieniche, sicurezza alimentare, educazione sessuale, mutilazioni genitali femminili)	+1
	II) formazione/riqualificazione del personale sanitario	+2
	III) creazione e/o consolidamento di centri specializzati di accoglienza socio - sanitaria per donne sole e/o con bambini	+1
	IV) distribuzione diretta alla popolazione di zanzariere impregnate e/o distribuzione di farmaci e/o vaccini per combattere: AIDS, malaria, tubercolosi, tifo, colera, lebbra, meningite, morbillo e altre malattie diffuse	+1
	V) accoglienza e assistenza socio/sanitaria di bambini e ragazzi abbandonati e/o vittime di violenza (sfruttamento lavoro minorile, sfruttamento sessuale, mutilazioni genitali, conflitti armati e bambini/adolescenti soldato, superstizioni, ecc...)	+2
4f	<i>Sviluppo del settore primario e secondario (agricoltura, allevamento, veterinaria, artigianato e PMI), microcredito, commercio equo e solidale</i>	4
	I) promuovere l'efficienza e la sostenibilità di attività legate alla bio-diversità	+1
	II) sviluppo e/o commercio di risorse e/o prodotti locali	+1
	III) creazione e/o sostegno di gruppi cooperativi o loro messa in rete o costituzione di consorzi	+2
	IV) promozione dell'autosufficienza alimentare mediante formazione nel settore agricolo/allevamento/pesca	+2
	V) microcredito e/o microleasing e/o avvio di piccole attività imprenditoriali	+1
4g	<i>Progetto multisettoriale (progetto che interviene su due o più dei settori precedentemente individuati senza alcuna prevalenza)</i>	4
	I) programmi di formazione e/o progetti d'inserimento lavorativo o sociale, [anche a favore di specifici gruppi di persone (diversamente abili, minori delle carceri, minori abbandonati e/o vittime di violenza, ecc...)]	+2
	II) programmi di sensibilizzazione comunitaria sulle tematiche di tutela dei diritti umani, con particolare riferimento alle donne e all'infanzia	+1
	III) coinvolgimento attivo di amministrazioni o istituzioni pubbliche locali e/o presa in carico da parte della comunità locale dei risultati del progetto e/o favorire la cittadinanza attiva	+1
	IV) attività di microcredito e/o microleasing e/o avvio di piccole attività imprenditoriali	+1
	V) programmi di cooperazione interetnica da svolgersi nel Paese beneficiario	+1
	VI) creazione di associazioni o comitati e/o cooperative con significativa presenza di donne	+2

5 Area tematica/ Paese (punteggi non cumulabili):			
		Basso sviluppo	Medio sviluppo
5a	Progetto volto a migliorare le condizioni sanitarie e/o igieniche	2	1
5b	Progetto volto ad assicurare l'istruzione primaria e/o la formazione professionale	2	1
5c	Progetto volto a migliorare le condizioni economiche delle popolazioni	2	1
5d	Progetto volto a tutelare l'ambiente	2	1
<i>Nota: Il punteggio 5 sarà assegnato solo ed esclusivamente se l'iniziativa presentata rientri in una delle opzioni sopra elencate. Sarà cura dell'Ufficio competente attribuire il punteggio di merito sulla base degli obiettivi progettuali, della tabella logica, del cronogramma di attività e dell'analisi complessiva del progetto presentato. Il punteggio verrà attribuito sulla base della classificazione del paese indicata rispettivamente alla tabella 1 Sanità; tabella 2 Educazione; tabella 3 Sviluppo economico; tabella 4 Tutela dell'ambiente, riportate a pag.36 e seguenti. Nel caso in cui il paese non sia inserito nella relativa tabella (per mancanza di dati) si farà riferimento alla suddivisione dei Paesi nella classifica ISU 2012.</i>			
6 Elementi di plusvalore del progetto (punteggi cumulabili):			punti
6a	completezza e precisione della domanda e della documentazione obbligatoria allegata alla domanda		1
6b	chiarezza e coerenza complessiva del progetto		1
6c	precisione contabile del piano economico e coerenza con la descrizione progettuale		1
<i>Nota: La valutazione per l'assegnazione di questi punteggi sarà effettuata dall'Ufficio competente in base alla lettura complessiva del progetto.</i>			
7 Sede legale del richiedente			punti
il richiedente ha sede legale in Veneto			1
8 Ricevimento delle domande			
A parità di punteggio, <u>la precedenza in graduatoria</u> sarà accordata in base alla partenza dall'Ufficio postale, alla partenza dalla casella di posta certificata del richiedente o, nel caso di consegna a mano, all'arrivo al protocollo regionale.			

In riferimento al criterio di cui al punto 5 si precisa che nel caso il progetto intervenga in più Paesi, verrà attribuito il punteggio previsto per il Paese nel quale si svolgono in prevalenza le attività progettuali. Quando non sia possibile individuare un'area prevalente d'intervento, sarà attribuito il punto corrispondente al Paese con classificazione più bassa.

V. **Piano economico del progetto**

In fase di valutazione dei progetti gli Uffici competenti potranno apportare riduzioni ai costi preventivati dei progetti presentati, ritenendo non ammissibili alcune voci di spesa o parti di esse, sulla base dei criteri di seguito indicati:

1) **Spese non ammissibili:**

- Debiti e interessi passivi sui debiti;
- Costi per garanzie bancarie;
- Costi dei cambi;
- Spese di acquisto di immobili o terreni.

2) **Macrovoce di spesa "risorse umane":**

- a) personale italiano (espatriato o in Italia, dipendenti e/o consulenti);
- b) personale locale.

I costi relativi a "personale italiano" includono gli eventuali costi di vitto e alloggio (diaria).

I costi relativi al “personale espatriato” includono gli eventuali costi di vaccinazione e assicurazione personale.

I costi relativi al “personale espatriato” e al “personale locale” includono gli eventuali costi per borse di studio o indennità di frequenza ai corsi (vitto, rimborso spese di viaggio) qualora questi fossero necessarie per garantire la formazione professionale.

La somma dei costi relativi a “personale italiano” non potrà essere superiore al 50% dell'intero costo progettuale.

I costi relativi a docenti, tutor, consulenti, coordinatori ed assimilabili saranno ammessi, per analogia, entro le tariffe di spesa previste dalla circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in data 02 febbraio 2009, n. 2 (consultabile al sito europalavoro.lavoro.gov.it/Europalavoro alla sezione “normativa - normativa nazionale”).

Si precisa infine che nell'indicazione delle risorse umane il termine “volontario” dovrà essere riferito a coloro che prestano la propria attività in modo benevolo e non secondo quanto previsto dall'art. 31 della Legge 26 febbraio 1987, n. 49.

- 3) *Macrovoce di spesa “acquisto di beni”*: saranno ammesse le spese di beni mobili (es. macchinari, apparecchi e allestimenti/equipaggiamenti) solo *se ritenute essenziali* alla compiuta realizzazione dell'iniziativa. L'acquisto di materiali e attrezzature deve essere effettuato, di preferenza, nel Paese beneficiario e deve essere lasciato nella disponibilità dei soggetti destinatari, alla conclusione dell'intervento.
- 4) *Macrovoce di spesa “fornitura di servizi”*: può includere anche la voce studio di fattibilità (che deve essere obbligatoriamente presentato congiuntamente alla domanda se già realizzato o alla relazione sullo stato di avanzamento del progetto in caso di concessione del contributo regionale). I costi saranno ammessi anche se effettuati nei sei mesi precedenti la data di presentazione della domanda ma non devono superare il 10% del costo totale del progetto; non saranno ammesse le spese per **utenze** anche se relative al Paese d'intervento (sono invece imputabili alla macrovoce “spese di gestione” successivamente dettagliata); può includere invece i costi di costruzione (materiali e loro trasporto, manodopera) solo se i lavori sono appaltati ad una ditta o cooperativa di costruzione (vedi anche successivo *punto 1*).
- 5) *Macrovoce di spesa “viaggi/trasporti”*: include tutti i costi relativi a viaggi di persone e trasporto beni, come ad esempio:
 - assicurazione viaggi;
 - tasse di entrata e di uscita per i Paesi non UE se non compresi nei costi di trasporto aereo;
 - assicurazione mezzo di trasporto;
 - spese per carburante;
 - spese per autista in loco, se supportate da adeguata motivazione;
 - spese di noleggio in loco;
 - schede parcheggio in Italia, ammesse solo se ritenute strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali e per l'importo massimo di €50,00;
 - spese per taxi, se supportate da adeguata motivazione, e in Italia per l'importo massimo di € 30,00.

E' possibile inserire anche eventuali costi di vitto e alloggio di volontari.

In sede di rendicontazione saranno ammissibili i “rimborsi” purché accompagnati da documenti fiscalmente validi.

- 6) *Macrovoce di spesa “spese di gestione”*: complessivamente *non può superare il 10%* del costo totale del progetto.
In questa macrovoce devono essere inserite le spese amministrative e di gestione documentabili specificatamente associate al progetto, come ad esempio:
 - utenze;
 - affitto di uffici;
 - spese di imballaggio e di spedizione.

Infine è possibile inserire le “spese non documentabili” nel limite massimo del 5% del totale del progetto.

- 7) Nel caso in cui il progetto preveda azioni di pubblicizzazione, sensibilizzazione e di educazione allo sviluppo rivolte alla comunità regionale, i relativi costi non devono superare nell'insieme il 5% del totale del progetto.

I costi dovranno essere indicati, per ciascuna macrovoce, distinguendo il “**totale cash**” e il “**totale valorizzato**”.

Il “**totale valorizzato**”, che potrà essere al massimo i 3/7 del totale cash, è riferibile alle azioni concernenti il progetto, in termini di prestazioni di lavoro e/o fornitura di beni e/o servizi, non traducibili in documentazione contabile secondo le forme ordinarie (ricevute fiscali, fatture, note di competenza etc.). In sede di rendicontazione, tali azioni potranno essere documentate attraverso:

- dichiarazione di lavoro benevolo;
- dichiarazione di valorizzazione dei beni;
- dichiarazione in dogana per l'esportazione del bene oggetto dell'intervento di cooperazione;
- dichiarazione dell'ambasciata o del consolato italiani o dell'istituzione locale o di un'autorità religiosa, riconosciuta dall'ordinamento italiano, territorialmente competenti per l'area destinataria dell'intervento di cooperazione, attestante l'effettivo ricevimento dei beni oggetto del suddetto intervento o la prestazione del servizio (ad esempio utilizzo di maestranze locali) inerente alla concreta realizzazione del progetto.

In ogni caso saranno ritenute ammissibili solo le spese specificamente necessarie alla realizzazione dell'iniziativa per la quale è richiesto il contributo. Le spese dovranno essere state sostenute dal beneficiario o dai partners durante la fase di implementazione dell'iniziativa e, nel caso di regime fiscale con IVA detraibile, gli importi dovranno essere indicati al netto dell'IVA.

Tutte le spese effettuate in valuta differente dall'euro **dovranno** essere rendicontate in euro al tasso di cambio medio mensile UIC del mese in cui sono state sostenute, pubblicato sul sito ufficiale della Banca d'Italia (http://www.bancaditalia.it/banca_centrale/cambi) o in alternativa potrà essere preso il riferimento comunitario indicato al sito

<http://ec.europa.eu/budget/inforeuro/index.cfm?fuseaction=countries&Language=en>.

Infine, per la valutazione dei progetti presentati è necessario:

- nel caso di costruzione o ristrutturazione di opere civili, allegare alla domanda una descrizione tecnica degli interventi e, in caso di appalto ad una ditta o cooperativa di costruzione, anche il preventivo di spesa;
- in caso di fondi di rotazione e altri sistemi di credito, indicare i criteri di scelta dei beneficiari, le modalità di erogazione e rimborso, l'impiego finale dei fondi.

VI. Graduatorie

La valutazione dei progetti risultati ammissibili è finalizzata alla redazione di apposita graduatoria che sarà approvata, come previsto dalla DGR n. 1049 del 28.06.2013, con decreto del Dirigente della Struttura competente entro 180 giorni dalla scadenza dei termini di presentazione delle domande al presente bando. I soggetti ammessi in graduatoria otterranno il contributo regionale sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

VII. Contributo concedibile

La Regione del Veneto contribuirà al finanziamento dei progetti approvati fino alla misura massima del 50% dei costi preventivati, considerati ammissibili. Il finanziamento regionale non potrà comunque superare l'importo massimo di € 40.000,00 per ogni progetto ammesso al finanziamento, con obbligo per il beneficiario di rendicontare una spesa sostenuta pari al doppio del contributo ricevuto.

I contributi concessi dovranno esser utilizzati dai soggetti beneficiari esclusivamente per la realizzazione dei progetti approvati.

Nell'ipotesi in cui sia stato richiesto e/o ottenuto un contributo anche presso altri enti (quali Ministero degli Affari Esteri od Unione Europea) per lo stesso progetto, il richiedente ne darà comunicazione alla Regione tramite la compilazione dell'apposita sezione del modulo di domanda.

VIII. Modalità di erogazione e di rendicontazione dei contributi:

I soggetti beneficiari di contributi dovranno dichiarare l'accettazione del contributo e avviare le attività (qualora non siano già state avviate) entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del contributo regionale, pena la decadenza dall'assegnazione dello stesso.

Il contributo verrà erogato con le seguenti modalità:

- 1) 60% quale acconto del contributo, previa comunicazione formale da parte del rappresentante legale del soggetto beneficiario dell'avvio delle attività;
- 2) 40% quale saldo del contributo, previa presentazione da parte del rappresentante legale dell'ente beneficiario di:
 - a) relazione finale sull'attività svolta;
 - b) rendiconto finanziario, sulla base del prospetto riepilogativo entrate/spese predisposto dalla competente Direzione regionale, indicante, per ciascuna delle spese, gli estremi dei documenti contabili che ne attestino l'effettivo sostenimento: per essere considerati ammissibili i costi devono essere stati sostenuti nel periodo temporale di durata dell'iniziativa, ad eccezione di quanto previsto per i costi relativi allo studio di fattibilità (vedi punto V- 4);
 - c) dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà - resa ai sensi del DPR n.445/2000 - su modulistica fornita dalla Regione;
 - d) documentazione fotografica (DVD o Cd-rom) o video del progetto;
 - e) elenco dei partecipanti sottoscritto dagli stessi e che includa anche l'indicazione dei relatori, in caso di corsi di formazione;
 - f) avvisi, manifesti o altro materiale informativo, relativi all'iniziativa finanziata, su cui sarà obbligatorio riportare la dicitura "Realizzato con il contributo della Regione del Veneto" o il logo regionale¹.

La liquidazione del saldo del contributo concesso sarà subordinata alla rendicontazione da parte del beneficiario di una somma pari almeno al doppio del contributo ricevuto. Nel caso la somma rendicontata e considerata ammissibile fosse inferiore, il contributo sarà proporzionalmente ridotto, con obbligo di restituzione dell'eventuale maggior importo già erogato a titolo di acconto, maggiorato degli interessi legali. Si procederà alla revoca del contributo nel caso in cui la documentazione presentata non sia sufficiente ed idonea a stabilire il costo totale per le iniziative realizzate, oppure la realizzazione dei progetti non sia conforme a quanto previsto in fase di assegnazione del contributo, con l'esclusione di eventuali variazioni progettuali, non sostanziali, autorizzate dal Dirigente regionale (punto X).

Nell'ipotesi in cui il progetto finanziato con contributo regionale è oggetto di cofinanziamento da parte di altri enti pubblici, quali i Ministeri, Unione Europea ecc., si precisa che in sede di erogazione del saldo del contributo potrà essere richiesta adeguata documentazione al fine di verificare che non ci sia sovrapposizione tra il contributo regionale e gli altri finanziamenti pubblici.

¹ È **obbligatorio** contattare preventivamente la competente Direzione Comunicazione e Informazione al seguente indirizzo e-mail: cominfo@regione.veneto.it.

IX. Durata del progetto

Tutti i progetti presentati avranno *durata annuale*, inclusi quelli pluriennali per quanto concerne l'annualità ammessa al finanziamento. Con decreto di approvazione del riparto dei contributi concessi sarà fissato il termine per la conclusione delle attività e per la presentazione della relazione conclusiva e della rendicontazione di spesa.

Dopo *sei mesi* dalla data di inizio del progetto beneficiario di contributo regionale è **obbligatorio** inviare una relazione sintetica sullo stato di avanzamento del progetto.

X. Variazioni al progetto

Ogni variazione progettuale che dovesse rendersi necessaria nella fase di attuazione dovrà essere **preventivamente** comunicata e potrà essere autorizzata, in seguito a valutazione degli Uffici, da parte del Dirigente regionale della Direzione Relazioni internazionali. Le variazioni, in termini non sostanziali, potranno essere richieste relativamente a:

- a. *durata*: sulla base di una richiesta da parte dell'ente capofila, adeguatamente e validamente motivata, con individuazione dei nuovi termini di conclusione delle attività e/o di presentazione della documentazione conclusiva di progetto;
- b. *attività e/o previsioni di spesa*: sulla base di una richiesta, con adeguata motivazione, da parte dell'ente capofila che dettagliatamente illustra le variazioni di attività e/o budget;
- c. *partenariato*: sulla base di una richiesta da parte dell'ente capofila con adeguata motivazione e dettaglio del nuovo assetto del partenariato e dei relativi ruoli nel progetto; si precisa che il nuovo assetto non può alterare quello presentato nella domanda ammessa a finanziamento e che è risultato assegnatario di punteggio di merito.

XI. Presentazione della domanda di contributo

Modulo di domanda Tutte le richieste di contributo dovranno essere presentate esclusivamente avvalendosi del relativo modulo di domanda allegato al presente bando, disponibile sul sito web della Regione del Veneto (www.regione.veneto.it – “Percorsi” – “Relazioni Internazionali” – “Cooperazione allo sviluppo” - sezione “Contributi e Finanziamenti”). Il modulo dovrà essere obbligatoriamente compilato in ogni sua parte (dattiloscritto o compilato a computer), inclusa la selezione delle caselle comportanti assegnazione di punteggio, pena la non attribuzione dello stesso.

Sottoscrizione La domanda dovrà essere sottoscritta dal **legale rappresentante** dell'ente che presenta il progetto e deve coincidere con il dichiarante (ossia con la persona fisica che nella prima pagina del modulo di domanda dichiara “Il sottoscritto ...”). La domanda dovrà essere sottoscritta in **originale**; non verranno ammesse domande presentate in copia o con firma scansionata, con eccezione delle domande presentate con posta certificata.

Marca da bollo Le richieste di contributo dovranno essere corredate da marca da bollo da € 16,00 di cui al D.P.R. 26.10.1972, n. 642, ove prevista (sono esenti: gli organismi di volontariato iscritti al Registro regionale di cui alla L.R. 30.08.1993, n. 40; gli Enti non commerciali e le ONLUS di cui agli articoli nn. 10 e 11 del D. Lgs. 04.12.1997, n. 460). Nel caso di trasmissione tramite PEC, l'imposta di bollo dovrà essere assolta dal soggetto autore del documento in **modo virtuale**, in virtù di apposita autorizzazione ottenuta dall'Agenzia delle Entrate ai sensi dell'art. 15 D.P.R. 642/1972 e art. 7 del D.M. 23/01/2004. Sul modulo di domanda dovranno essere indicati il modo di pagamento e gli estremi della citata autorizzazione.

Presentazione Le richieste di contributo dovranno obbligatoriamente essere presentate con **una** delle modalità di seguito indicate:

- **a mano** presso la sede “Palazzo della Regione”, all'indirizzo indicato nel punto seguente;
- a mezzo **raccomandata** (in tal caso farà fede l'attestazione dell'ufficio postale accettante) all'indirizzo:
Direzione Relazioni Internazionali

Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23
30121 Venezia;

- con **posta elettronica certificata** all'indirizzo: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it. In tal caso la domanda di contributo e tutti gli allegati dovranno essere presentati in uno dei seguenti formati: .pdf , pdf/A .odf , .txt , .jpg , .gif , .tiff , .xml.
Altre informazioni sulle modalità di trasmissione con posta certificata si trovano al seguente indirizzo:
<http://www.regione.veneto.it/web/affari-general/pec-regione-veneto>

Scadenza Entro il **30° giorno** dalla data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto. **Solo nel caso di consegna a mano, questa deve avvenire entro le ore 12.00** del 30° giorno.

Oggetto Al fine dell'identificazione del bando di riferimento, nella busta contenente la domanda o sull'oggetto della e-mail dovrà essere apposta la dicitura: “*Progetto di Cooperazione decentrata allo sviluppo L.R. n. 55/1999*” - anno 2013. Nel corpo del testo della e-mail, inoltre, dovrà essere indicata la Direzione destinataria: Direzione Relazioni Internazionali Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 30121 Venezia.

Allegati Oltre alle lettere dei partner (punto III, n. 7 del presente bando), dovrà essere allegata copia del **documento di identità** del soggetto che sottoscrive la domanda. Nel caso di presentazione a mano o con raccomandata, la domanda, la copia del documento d'identità del sottoscrittore e tutti gli altri allegati dovranno essere rilegati **in un unico fascicolo**.

XII. Responsabile del procedimento, diritto di accesso agli atti e trattamento dati personali

La struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente bando è la Direzione regionale Relazioni Internazionali. (L. n. 241/1990 e s.m.i.).

Il diritto di accesso agli atti può essere esercitato nei confronti della Direzione regionale Relazioni Internazionali (L. n. 241/1990 e s.m.i.).

Il titolare del trattamento dei dati personali è la Regione Veneto/Giunta Regionale con sede in Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901.

Il Responsabile del trattamento è il Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali.

Il trattamento dei dati personali, in conformità al D.Lgs. n. 196/2003 e del regolamento regionale attuativo n. 2/2006 modificato con regolamento n.1/2007, è eseguito dagli uffici regionali per le finalità previste dalla L.R. n. 55/1999, capo III. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del predetto decreto.

Informazioni sui contenuti del bando potranno essere richieste alla Direzione Relazioni Internazionali: tel. 041/2794348 – 4346; fax 041/2794390;

e-mail: relint@regione.veneto.it.

palma.ricci@regione.veneto.it

stefano.maccarrone@regione.veneto.it

IL DIRIGENTE REGIONALE

Dott. Diego Vecchiato